



Festival della Scienza

Una prima mondiale per il Festival della Scienza 2005.

I Figli dell'Uranio - The Children of Uranium

Newton, Smith, Curie, Einstein, Oppenheimer,
Krushev, Gorbaciov, Bush

Un progetto di musica, teatro, installazione

Un'idea di **Peter Greenaway & Saskia Boddeke**

Libretto: **Peter Greenaway**

Regia: **Saskia Boddeke**

Musiche: **Andrea Liberovici**

Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce

Via Jacopo Ruffini, 3

3 -7 novembre

Il 2005 é l'Anno Internazionale della Fisica,
l'Anno Europeo del Ricercatore,
100 anni dalla prima dichiarazione della relatività di Einstein,
50 anni dalla morte di Einstein,
60 anni dal lancio della bomba di Hiroshima

Queste ricorrenze così importanti per la storia dell'umanità hanno ispirato i registi Peter Greenaway e Saskia Boddeke e il compositore Andrea Liberovici nell'ideazione di uno spettacolo multimediale in cui la tabella atomica degli elementi è filo conduttore e voce narrante in una performance che fonde teatro, musica, video.

Il progetto di musica, teatro e installazione, in prima mondiale al Festival della Scienza, ruota intorno ai **92 elementi** della tavola periodica e agli *figli dell'uranio* che sono **Isaac Newton**, fondatore della scienza moderna; **Joseph Smith**, fondatore della setta dei Mormoni, che cercando l'oro, ha trovato l'uranio; **Madame Curie**, vittima dei poteri delle radiazioni; **Albert Einstein**, profeta geniale della relatività; Robert **Oppenheimer**, costruttore pentito della bomba atomica, punito per la sua coscienza e compassione da un sistema anticomunista e da un'opinione pubblica xenofoba; **Nikita Krushev**, leader sovietico famoso per avere intaccato il mito di Stalin e per la sua ostilità aggressiva verso Kennedy; **Mikhail Gorbaciov**, l'ultimo leader comunista della Russia sovietica che distese i rapporti tra Est e Ovest e disinnescò la bomba, preparando la strada al crollo del muro di Berlino; l'attuale Presidente degli Stati Uniti **George W. Bush**.



Lo scalone e le sale d'esposizione del piano nobile, completamente trasformate in altrettante stanze d'autore, del Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, diventano il palcoscenico degli otto personaggi, che rappresentano la scoperta, lo sviluppo, le ansie e le tirannie del potere nucleare - il deterrente nucleare associato all'uranio - e che mettono in scena un dramma di auto-rivelazione, di auto-accusa, di aggressione e di colpa, riconoscendo che, in vari modi, essi hanno contribuito a delineare una prospettiva e una politica di autodistruzione, l'Armageddon finale, con cui tutti noi sappiamo di dover convivere.

Passando da una stanza all'altra, in una rappresentazione ciclica, insieme al pubblico -accompagnato da suoni, descrizioni liriche e ritornelli affidati a un coro -, i personaggi discutono, litigano, dibattono e dichiarano le loro responsabilità a riguardo, in quello che potremmo definire il primo capitolo della storia dell'uranio: dalla sua scoperta in Occidente, a Moab, nello Utah, il piccolo regno di Joseph Smith, fino al grande regno dell'influenza politica mondiale del Presidente Bush. In *The Children of Uranium* la carica emotiva del dibattito dei protagonisti viene espressa attraverso la conversazione e la musica, con Moroni, l'angelo americano del mormone Joseph Smith, che fa da mediatore, ed Eva, cui viene offerta la conoscenza, ma che, ingorda, continua a voler mangiare bocconi sempre più grandi della Mela. Alla fine della rappresentazione, le stanze rimangono esposte alla contemplazione in una scenografia che porta i segni del passaggio dei protagonisti, a sottolineare la gravità delle conseguenze delle loro azioni.

L'evento è promosso dal Comune di Genova e dal Festival della Scienza e reso possibile grazie al contributo di Erg, Gruppo Amiu e Gruppo Amga.

Prodotto da: Teatro del suono srl, Crt Artificio srl

Sponsor tecnici: Transavia.com, Amsterdam; Gruppo Boero, Genova; Institut national de l'audiovisuel (INA), Groupe Recherches Musicales (GRM), Parigi; Steim, Amsterdam; Gmem, Centre National de Création Musicale, Marsiglia; GenovaFilmService, Genova; Emotion. Fabbrica Multimediale, Genova

Si ringrazia inoltre: Ulisse, Cooperativa Sociale arl, Genova, A.Se.F. del Comune di Genova, Latte Tigullio.

Orario

Dalle 18 alle 22: lo spettacolo non prevede un inizio e una fine. Gli spettatori sono ammessi in sala secondo la capienza disponibile.

Ingresso

Fuori abbonamento Festival.

Lo spettacolo del 3 novembre è su invito.

Dal 12 novembre 2005 all'8 gennaio 2006 l'installazione rimarrà aperta al pubblico: la performance live di un cast ridotto di attori e l'utilizzo di sofisticate tecnologie per la riproduzione delle immagini, delle luci e dei suoni dello spettacolo permetteranno agli otto *figli dell'uranio* di continuare a vivere nelle stanze della Villa.